

# SCHEDA ANIMATORE - 1° TAPPA

## **SGUARDI CHE RILEGGONO**

La scheda animatore propone una sintesi dei contenuti e delle proposte della tappa. All'animatore spetta il compito di scegliere il percorso e individuare le proposte più adatte in base alle esigenze del proprio gruppo.

### SOMMARIETTO

*La sera di Pasqua, accompagnando i due verso Emmaus, Gesù con il suo sguardo, la sua capacità di ascolto, le sue parole profonde che scaldano il cuore, permette loro di rileggere l'esperienza di morte e dolore che li ha duramente coinvolti negli ultimi giorni. Questo sguardo capace di rilettura dà la capacità a ogni adulto di stare in profondità nella propria vita, di comprenderne i significati, di dare senso e ragione a ogni tempo e luogo in cui esiste personalmente e nei contesti comunitari e sociali.*

### PREGHIERA INIZIALE

La preghiera proposta nasce dall'ascolto della Parola, ci ricorda che è sotto il Suo sguardo che impariamo a mettere insieme i cocci delle nostre esistenze e, alla luce dei Suoi occhi vediamo spazi infiniti e terre senza confini, mani tese e volti che implorano bene, pace, giustizia, fraternità...

### LA VITA SI RACCONTA

#### **Nel taccuino: uno qualcuno e centomila**

La nostra vita quotidiana si snoda all'interno di più reti relazionali (famiglia, associazione, amici, lavoro), in ciascuna della quale assumiamo diverse prospettive e ruoli diversi. Se solo consideriamo la nostra famiglia, ci accorgiamo di essere ad un tempo figli, sorelle e fratelli, ma anche genitori e nonni. La nostra esistenza, pertanto, ci chiede di vivere i legami dai diversi punti di vista che compongono la nostra identità plurale.

Analizziamo questa pluralità di prospettive che siamo chiamati a vivere, provando a rileggere una nostra giornata-tipo a seconda dei ruoli che occupiamo negli ambienti di vita: da figli, da lavoratori, da educatore, da volontario, ecc. e appuntiamo sul taccuino i diversi sguardi che emergono.

Condividiamo in gruppo quanto riflettuto e riportato nel taccuino raccontando le gioie e le fatiche. Il lavoro sul taccuino continua nell'esercizio di laicità.

#### **In gioco: cosa vedi?**

Ogni giorno esercitiamo il senso della vista in maniera massiccia; i nostri sguardi sulla realtà sono talvolta attenti, talaltra distratti, non sempre capaci di entrare in essa, oppure penetranti seppur non invadenti. Eppure, soprattutto quando la realtà ci pone appelli forti, ci rendiamo conto che il nostro sguardo sulle cose è parziale e che occorre confrontarlo con quello altrui, con i punti di vista e le prospettive che gli altri hanno.

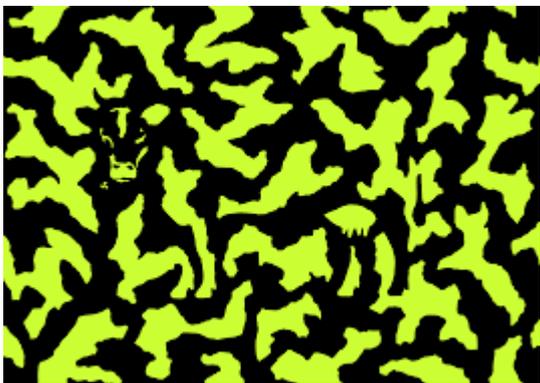
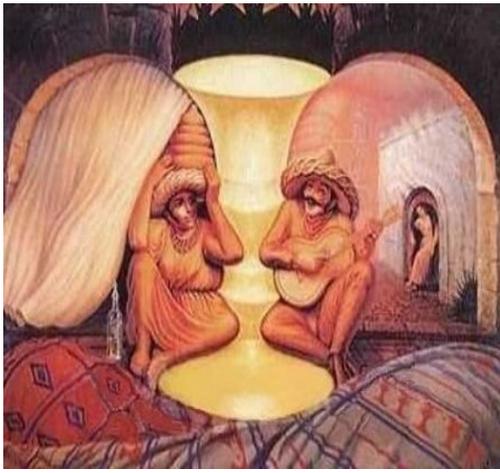
Le immagini ambigue sono un interessante spunto per fare l'esperienza della difficoltà di cogliere da soli le diverse figure che si sovrappongono in esse e quindi per provare la limitatezza della nostra vista se non ci sono altri che ci fanno notare degli aspetti.

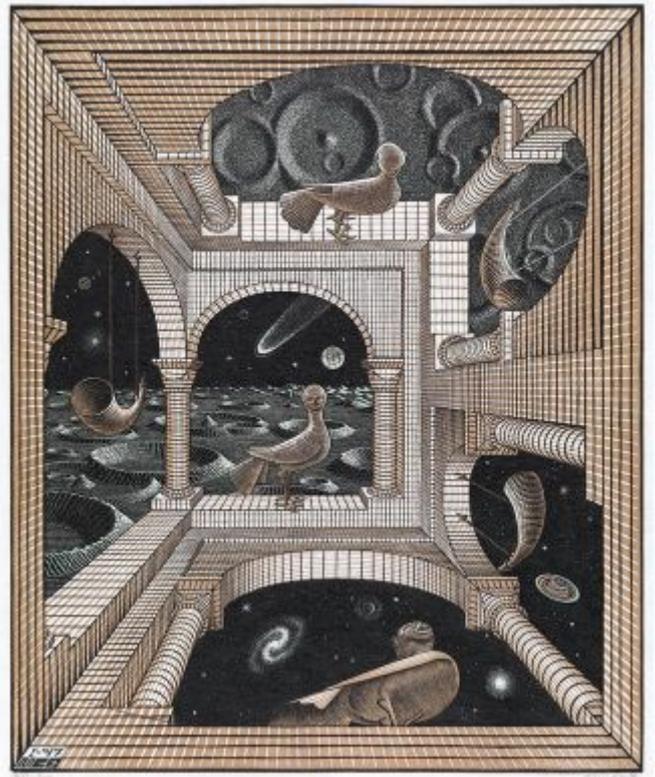
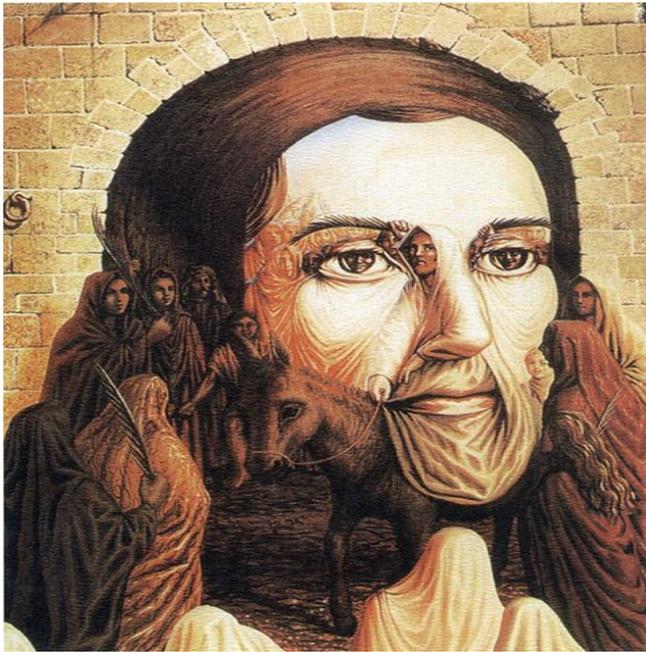
Tra i materiali on line si trovano esempi di immagini ambigue su cui il gruppo può esercitarsi nel modo seguente:

l'animatore sceglie un'immagine ambigua e la segnala ai membri del gruppo; ciascuno ha pochissimi minuti per osservarla. Dopo questi minuti ciascuno racconta agli altri quale figura ha visto e si apre il dibattito su quali altre figure hanno visto gli altri. Al termine si racconta come lo sguardo di un'altro ha modificato il nostro.

Esempi di immagini ambigue su cui esercitarsi







### Allo specchio: emergenze

Oltre all'articolo proposto sul testo, si possono consultare anche quelli presenti su questi link:

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/la-didattica-a-distanza-come-perdere-due-mesi-di-scuola>

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/si-dove-fare-di-piu-e-meglio-e-ora-l-emergenza-e-edu-cativa>

<https://www.fatebenefratelli.it/blog/crisi-economica-coronavirus-effetti-lavoratori-imprenditori-italiani#:~:text=La%20Banca%20mondiale%20stima%20che,calo%20del%20PIL%20del%2090%25.>

<https://www.lavoce.info/archives/64910/effetti-economici/>

E' un archivio dedicato agli articoli che affrontano le conseguenze economiche della pandemia.

<https://formiche.net/2020/08/pandemia-smart-working-lavoro/>

## LA PAROLA ILLUMINA

**La Parola illumina** legge il racconto di Luca (24,13-35)

Gesù aiuta i due discepoli a leggere la realtà attraverso la scrittura, dentro il disegno di salvezza di Dio, spiegando loro il senso delle scritture e spezzando con loro il pane. Da questo lo riconoscono e i loro occhi e il loro cuore si aprono e tornano a Gerusalemme e alla comunità da cui erano partiti per annunciare il Risorto.

L'azione di Gesù ispira anche il metodo associativo richiamato nella "Bussola" del testo: rileggere la propria vita con la Parola di Dio. Anche nella nostra vita, infatti, lo sguardo di Gesù può cambiare il nostro e dare una chiave di lettura nuova agli avvenimenti, trasformando le aspettative deluse in un nuovo inizio.

Su questi temi sono modulate le domande di approfondimento del testo. L'azione di Gesù che richiama la Liturgia della Parola e la Liturgia eucaristica, può consentire di verificare come la partecipazione alla Messa possa essere un'opportunità di rileggere la propria vita alla luce del Vangelo e dell'Eucaristia.

*Si veda anche il video disponibile sul sito utilizzabile in alternativa ad un commento dal vivo.*

**CATECHISMO:** in questa tappa sono proposti i numeri 633 e 635 del Catechismo degli adulti, per sottolineare che, come per i discepoli di Emmaus l'ascolto della parola di Dio e lo spezzare del pane hanno consentito di riconoscere la presenza di Gesù accanto a loro e di rileggere gli avvenimenti che avevano vissuto, così per noi la partecipazione alla S. Messa, attraverso la liturgia della Parola e l'eucaristia, possono essere un'occasione per illuminare con una luce nuova la nostra vita quotidiana e gli avvenimenti che la attraversano.

**PROGETTO FORMATIVO AC:** in questa tappa è proposto un breve brano tratta dal capitolo 4 del testo "Perché sia formato Cristo in voi", che sottolinea l'impegno ad una testimonianza del Vangelo incarnata nella cultura di oggi, a partire dalla centralità del mistero di Cristo, passando attraverso un attento discernimento sulla vita e sulla storia.

## LA VITA CAMBIA

### Esercizio di laicità

In testo proposto offre lo spunto per riprendere ciò che è stato espresso nel taccuino, mettendo in relazione i diversi ruoli che ricopriamo nei vari ambiti di vita con la presenza del Signore accanto a noi per orientarci e leggere con occhi nuovi le vicende personali e dell'attualità.

### Cerco fatti di vangelo

Si propone la testimonianza della "Cittadella dei giovani" promossa a Tarquinia dall'Associazione "Semi di Pace"

La Cittadella è un complesso demaniale di circa due ettari situato nella periferia della città. Il terreno, un ex centro consorziale per la sperimentazione idroponica, è stato utilizzato per circa quarant'anni come

discarica abusiva di materiale di risulta, manufatti di cemento e macchine usurate. Nel corso del tempo, l'area è stata oggetto di numerosi interventi di riqualificazione ad opera dei volontari dell'Associazione. Gli interventi di recupero sono stati avviati nell'anno 1999, con la bonifica del terreno e il livellamento delle superfici, con l'ausilio di alcuni mezzi messi a disposizione dal Comune di Tarquinia e dagli Enti locali. Successivamente, sono state posizionate delle strutture provvisorie adibite ad uffici, magazzini per lo stoccaggio delle risorse materiali destinate alla redistribuzione, due parchi giochi per bambini, una micro fattoria didattica e una serra per la coltivazione di prodotti biologici. Nel corso degli anni, sono stati inoltre piantati circa cento alberi da frutto e ornamentali.

La Cittadella rappresenta oggi un importante punto di riferimento, formazione e impegno per i giovani del territorio nonché polo di inclusione sociale per i cittadini di Tarquinia e dei Comuni limitrofi, un laboratorio permanente di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale. In questo luogo, aperto tutto l'anno alle famiglie, agli anziani, ai disabili, ai migranti, è possibile usufruire di una serie di servizi socio-assistenziali, trascorrere il proprio tempo libero con attività ricreative e partecipare a manifestazioni di carattere culturale. Un'area della Cittadella è stata recentemente dedicata alla memoria dei drammatici avvenimenti che hanno segnato la storia del XX secolo, con la realizzazione di un Memoriale della Shoah e l'allestimento di una mostra permanente che attraverso quaranta pannelli organizzati in sezioni tematiche ripercorre la storia della persecuzione dei diritti e delle vite degli ebrei in Italia dal 1938 al 1945. Nel 2017 l'Agenzia Nazionale del Demanio ha deciso di premiare l'impegno e i risultati raggiunti da Semi di Pace con una concessione di valorizzazione dell'intera area per una durata di diciotto anni.

L'esperienza della "Cittadella" ha conosciuto nel tempo diverse difficoltà, ha dovuto fermarsi e ripartire più volte prima di trovare una soluzione "provvidenziale" nella sede attuale. In questi anni è stata una opportunità di costruzione di relazioni nel territorio, segno di speranza e luogo dove sperimentare la fraternità e il servizio.

<http://www.semipace.it/la-cittadella/>

<http://www.semipace.it/>

L'ascolto dell'esperienza suggerisce modalità e impegni che l'Associazione può assumere per un cambiamento di prospettiva in senso comunitario e missionario.

**Il nostro sguardo su ...**

Questo esercizio è collegato con i racconti nati "Allo specchio" che fanno riferimento alle nuove emergenze. Si propone di rileggerle nelle loro ricadute sul territorio, insieme a quegli organismi o associazioni che se ne occupano specificatamente, con la finalità di trovare occasioni per fare rete con quanti si impegnano quotidianamente in questi campi.

### **PREGHIERA FINALE**

Nel **Salmo 122** si canta la gioia del ritorno alla casa di Dio e alla comunità riunita intorno all'altare

### **ALTRI RIFLESSI DELLA CULTURA**

**CANZONI:**

**La vita all'incontrario di Simone Cristicchi, Grand Hotel Cristicchi, 2010**

Come sarebbe bello vivere la vita all'incontrario

Invertire il senso di marcia del viaggio

diventare forse un po' più saggio

hai mai pensato a come sarebbe meglio  
sfogliare indietro i giorni del calendario  
con l'esperienza di un vecchio e il corpo di un giovanotto  
cancellare ogni mio sbaglio

Comincio la mia vita sul punto di morte  
rinchiuso nella fredda stanza di un ospedale  
circondato da un gruppetto di perfetti sconosciuti  
che piangono a dirotto lì davanti al mio capezzale  
Il medico mi controlla, mi dice  
"Lei sta bene Ha la pressione a posto ed il battito è normale  
non ha proprio alcun motivo per cui debba stare qui  
gentilmente, ceda il posto a chi sta veramente male  
Così ritorno a casa dove scopro che ho una figlia  
usciamo a fare un giro le mie gambe vanno che è una meraviglia  
Mi faccio la barba davanti allo specchio  
mi accorgo d'un tratto che non sono poi così vecchio  
Così giorno dopo giorno, passano i mesi, corrono gli anni  
divento sempre più giovane, sempre di meno sono gli affanni  
spariscono le rughe che solcavano il mio viso  
sono nato con un ghigno, morirò con un sorriso

Come sarebbe bello vivere la vita all'incontrario  
Invertire il senso di marcia del viaggio  
diventare forse un po' più saggio  
hai mai pensato a come sarebbe meglio  
sfogliare indietro i giorni del calendario  
con l'esperienza di un vecchio e il corpo di un giovanotto  
cancellare ogni mio sbaglio

Oggi ho compiuto settant'anni, ma sembro nato ieri  
ho pure il conto in banca e una cifra a cinque zeri  
Per la felicità sputtano tutto il mio tesoro  
tanto domani inizia il primo giorno di lavoro  
e il primo giorno i miei colleghi già mi abbracciano  
mi regalano un bel diploma ed una targa al merito

il Capo mi stringe la mano e ringrazia in anticipo  
"Che sacrificio passare quarant'anni chiuso in un ufficio  
Divorzio, poi mi sposo ed infine mi fido  
vivo il primo grande amore come fossi in un romanzo  
fatto di passione e baci da mozzare il fiato  
che diventerà il preludio ad un periodo spensierato in cui  
frequento locali notturni, viaggio, fumo, faccio sesso  
diminuisce pure la mia mania di successo  
Mi godo della giovinezza persino i minuti  
e intanto mi preparo alla scelta degli studi

Come sarebbe bello vivere la vita all'incontrario  
Invertire il senso di marcia del viaggio  
diventare forse un po' più saggio  
hai mai pensato a come sarebbe meglio  
sfogliare indietro i giorni del calendario  
con l'esperienza di un vecchio e il corpo di un giovanotto  
cancellare ogni mio sbaglio

Ed eccoci arrivati alla fine della mia storia  
comincio gradualmente a perdere le inibizioni  
i Dogmi della Religione, l'educazione  
e fortunatamente inizio a perdere la mia memoria  
Quando divento piccolo  
talmente piccolo da aver dimenticato proprio tutto quanto  
entro in un luogo comodo, accogliente, tiepido  
esattamente il contrario di quel che fuori è il mondo  
E dopo nove mesi di villeggiatura  
mi domando dove si nasconda al fregatura  
La mia esistenza umana, con un moto di entusiasmo  
si conclude con un orgasmo!!

### **Scheda**

Brano inserito nell'Album "Grand Hotel Cisticchi" del 2010. La vita all'incontrario esibisce una delle cifre distintive con cui l'artista romano si esprime: il paradosso. Cisticchi ama molto giocare, divertirsi e divertire, nelle sue canzoni, senza mai però perdere di profondità; mai banale e sempre in grado di cogliere un punto di vista differente. Riesce ad avere sempre uno sguardo inconsueto sulle cose e sulla vita, a rileggerla. La canzone ritmata e divertente, ispirata ad una celeberrima citazione di Woody Allen, descrive come potrebbe

essere la vita se iniziasse dalla morte e finisse all'atto del concepimento.

Magari un divertissement, ma non solo. La prospettiva inusuale della finitezza del tempo e l'ironia, per acquisire una consapevolezza diversa di vivere il presente, il *Kairos* di ogni giorno, citando la canzone "invertire il senso di marcia del viaggio, diventare forse un pò più saggio", ridendoci su!

**LIBRI: " Finché il caffè è caldo"** (Garzanti, Milano 2020, pp. 177)

**INTRODUZIONE:**

"Finché il caffè è caldo" (Garzanti, Milano 2020, pp. 177, €16,00) è il romanzo d'esordio dello sceneggiatore e regista giapponese Toshikazu Kawaguchi, col quale vince il Sugunami Drama Festival. Pubblicato all'inizio della pandemia (nel mese di marzo), in poco meno di un anno raggiunge la diciottesima ristampa grazie al tam-tam dei lettori che lo incoronano nuovo caso letterario.

**INTERPRETAZIONE:**

Quanto ci mette uno sguardo a cogliere l'essenziale? Di quanto tempo abbiamo bisogno per guardare le vicende della nostra vita sotto una luce nuova? Basta il tempo di un caffè?! il tempo che ci impiega a diventare freddo? Un caffetteria anonima, nascosta in un seminterrato fresco anche nella calura estiva, pochi posti a sedere e una leggenda metropolitana: lì si può tornare indietro nel tempo! Alcune regole da rispettare, la possibilità di tornare a rivivere un incontro, una seconda occasione per dare una direzione nuova al presente. I diversi protagonisti del romanzo hanno un rimpianto, un ricordo doloroso che riaffiora, ma tutti scoprono che il passato non è importante, perché non si può cambiare. Quello che conta è il presente che abbiamo tra le mani: "Be', visto che il futuro non è ancora successo, credo proprio che dipenda da te...". Un percorso di nuova comprensione dell'oggi, la capacità di rileggere la propria vita e le relazioni fondamentali, in un vero processo di conversione interiore.

**VALUTAZIONE:** Un romanzo che pagina dopo pagina accompagna a riflettere sul mistero delle occasioni perdute e sull'importanza di quelle da vivere ancora, in un contesto di familiarità: i personaggi diventano sempre più "intimi" del lettore, che di volta in volta li ritrova e li scopre da una prospettiva diversa. Affascinante e capace di catturare l'attenzione pur nell'ordinarietà delle vicende raccontate, che potrebbero essere quelle di ciascuno. Una narrazione leggera, ma non superficiale di temi come quello della malattia o della morte, capace di toccare in modo delicato le corde dell'animo. Emozionante.

**G. Borsato, Dio è onnipotente? Una riflessione teologica e pastorale. Prefazione di Paolo Ricca, Edizioni Dehoniane Bologna, 2019**

**FILM:**

**Viva la libertà, di Roberto Andò, Italia, 2013**

**Genere:** Commedia

**Regia:** Roberto Andò

**Interpreti:** Toni Servillo (Enrico Olivieri/Giovanni Ernani), Valerio Mastandrea (Andrea Bottini), Valeria Bruni Tedeschi (Danielle), Michela Cescon (Anna), Anna Bonaiuto (Evelina Pileggi), Eric Trung Nguyen (Mung), Judith Davis (Mara), Andrea Renzi (De Bellis), Gianrico Tedeschi (Furlan), Massimo De Francovich (Presidente della Repubblica), Renato Scarpa (Arrighi), Lucia Mascino (contestatrice), Giulia Andò (Hostess), Stella Kent (Helene) .

**Nazionalità:** Italia

**Anno di uscita:** 2013

**Durata:** 94'

Quando anche l'ennesimo sondaggio lo indica come sicuro perdente, Enrico Oliveri, segretario del principale

partito d'opposizione, prende la decisione di sparire, lasciando solo un generico biglietto. Nè il suo segretario particolare Andrea né la moglie Anna sono in grado di capire dove possa essersi rifugiato: così, per fronteggiare le inevitabili difficoltà di gestione della situazione, Andrea decide di incontrare il fratello gemello di Enrico, Giovanni, un filosofo di grande intelligenza ma affetto da depressione bipolare e per qualche tempo ricoverato in casa di cura. Giovanni prende il posto di Enrico, all'inizio con qualche incertezza ma via via con maggiore sicurezza e autorità. Il suo modo di affrontare incontri, gruppi, comizi è del tutto nuovo e diverso. Con opportuni pensieri e frasi efficaci, conquista gli elettori e riscalda gli animi. Quando da Parigi, dove era andato a casa di un'amica degli anni giovanili oggi sposata con un famoso regista di cinema, Enrico torna a Roma, i sondaggi si sono del tutto ribaltati. Tutti sono convinti che l'opposizione vincerà le elezioni. Andrea entra nello studio di Enrico, parlano e poi, nel congedarsi, lo osserva con tono incerto. Di fronte a lui c'è Enrico o Giovanni?

Tratto dal premio Campiello Opera Prima *"Il trono vuoto"* scritto dallo stesso regista, **Viva la libertà** è un film appassionato, godibile, a tratti divertente.

Sebbene calato nel pieno della campagna elettorale del partito dell'opposizione italiano, ed i suoi riferimenti alla situazione politica italiana siano palesi, il film non vuole essere né una narrazione storica, né una lente d'ingrandimento sulla sola classe politica.

Gli avvenimenti sono un pretesto per una riflessione che prova a farsi più alta e che riguarda la politica in sé, la sua missione, la passione civile.

Il punto di vista dell'autore è affidato spesso ai dialoghi o ai monologhi dei protagonisti, tutti assolutamente convincenti.

Partendo dalla constatazione che "la paura è la musica della democrazia" e che spesso la politica diventa "un'invenzione costante della realtà, un'impostura", dunque una finzione, dove la comunicazione gioca un ruolo fondamentale, Andò ci richiama alla verità come atto etico e dal quale non si può prescindere per la costruzione di senso e di comunità. Dirà Giovanni, in una delle sue prime apparizioni pubbliche in sostituzione di Enrico, in cui commenta come la paura sia l'esito ineluttabile di una narrazione della vita quale susseguirsi di continue catastrofi: "Noi che dovevamo essere i primi ad opporci a questo andazzo siamo stati troppo morbidi, incerti, indecisi, vacui, disponibili; in una parola: complici. [...]. Io sono qui qui per far sì che domani non si dica "i tempi erano oscuri perché loro hanno taciuto!"

Ma chi tace? chi è responsabile?

La risposta sembra arrivare dai versi conclusivi della poesia di Brecht "A chi esita", recitata da Giovanni durante il comizio conclusivo della campagna elettorale: "Non aspettarti nessuna risposta oltre la tua".

Tutti siamo chiamati a squarciare il velo della mistificazione, attraverso una rilettura della realtà e del tempo presente, delle urgenze che prepotentemente emergono; ed ugualmente tutti noi siamo responsabili della costruzione delle comunità, politica e non, a cui apparteniamo.

Dal punto di vista pastorale la CEI lo ha valutato come consigliabile, problematico e adatto per i dibattiti.

[www.cnvf.it](http://www.cnvf.it)

## **Tutto quello che vuoi, di Francesco Bruni, Italia, 2017**

**Genere:** Commedia

**Regia:** Francesco Bruni

**Interpreti e ruoli:** Giuliano Montaldo (Giorgio), Andrea Carpenzano (Alessandro), Arturo Bruni (Riccardo), Emanuele Propizio (Tommi), Donatella Finocchiaro (Claudia), Antonio Gerardi (Stefano), Raffaella Leboroni (Laura), Andrea Lehotska (Regina), Ricardo Vitiello (Leo), Carolina Pavone (Zoe).

**Nazionalità:** Italia

**Anno di uscita:** 2017

**Durata:** 106'

Nella Roma caotica e dispersiva di oggi, dove il nervo scoperto di un irrisolto rapporto padre/figlio genera mostri e il dialogo appare una scommessa persa in partenza. Il ventiduenne Alessandro, ignorante e turbolento, senza entusiasmo e prospettive, trascorre le sue giornate al bar del quartiere insieme ad altri tre amici. Dopo essersi messo nei guai con la giustizia e l'ennesimo scontro violento con il padre, da questo viene obbligato ad accettare contro voglia di fare da accompagnatore a Giorgio, un anziano poeta 85enne, con sospetti di Alzheimer. Giorgio ha pubblicato raccolte di versi, ed in una stanza della sua casa sono conservati i diversi premi vinti durante la sua vita. Ma sempre nella stessa stanza si trovano incisi su un muro versi che rimandano a segreti e a episodi del passato.

La lettura di quei versi e la curiosità di Alessandro recuperano squarci di vita passata: un tesoro nascosto in

montagna, durante la guerra, e l'amicizia con tre soldati americani; un amore della sua giovinezza. Sarà la molla che spingerà Giorgio, insieme ad Alessandro ed i suoi amici, a mettersi in viaggio.

**Tutto quello che vuoi** propone un classico espediente narrativo del cinema: il confronto generazionale, a cui si unisce il meccanismo della coppia del malato con la persona che lo accudisce (*Quasi amici*). L'espedito narrativo è giocato sui toni della commedia allegra (con situazioni comiche e battute anche esilaranti), senza però disdegnare momenti toccanti, generati soprattutto da Giorgio, uomo dai modi d'altri tempi, che pensa e agisce secondo le "regole" della bellezza, della poesia, della gentilezza (l'interpretazione di Giuliano Montaldo è riuscitissima).

Sarà questa nuova prospettiva, confusa di primo acchito dai giovani quale frutto di ingenuità, a farsi spazio lentamente in Alessandro, che si affeziona al vecchio poeta.

Questo poeta anziano, stralunato, dai modi gentili diventa così per Alessandro un adulto di riferimento e il loro incontro l'avvenimento che lo cambierà, grazie al quale, probabilmente, potrà diventare un uomo.

Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come consigliabile, problematico e adatto ai dibattiti.

([www.cnfv.it](http://www.cnfv.it))

## ARTE:

Centro Aletti Atelier d'arte, *Lo sguardo di Gesù su Pietro*, 2014 - Santuario di San Giovanni Paolo II a Cracovia



Centro di studi e ricerche e interessantissimo esempio di laboratorio d'arte e di fede e di incontro tra artisti e Chiese differenti, il Centro Aletti è stato creato dalla Compagnia di Gesù in un palazzetto di stile liberty di fine Ottocento, ad un passo dalla Basilica di Santa Maria Maggiore, donato alla Compagnia di Gesù con l'esplicito desiderio che diventasse un centro di incontro e di riflessione interculturale. Il Centro è un esempio di quanto l'elaborazione artistica congiunta alla spiritualità sia in grado di creare in materia di arte sacra, in particolare musiva, grazie soprattutto al lavoro di Padre Marko Ivan Rupnik, importante artista e Direttore del Centro Aletti, che ha realizzato opere famose in tutto il mondo, come i mosaici della Cappella "Redemptoris Mater" nei Palazzi Apostolici Vaticani, quelli delle Basiliche di Fatima e di San Giovanni Rotondo, del Santuario di San Giovanni Paolo II a Cracovia.

Proprio nel Santuario di San Giovanni Paolo II a Cracovia si trova l'opera "Lo sguardo di Gesù su Pietro".

Nell'angolo sinistro della Cappella del Battistero è rappresentato Pietro, disperato, mentre ascolta il canto del gallo che gli ricorda ciò che gli aveva detto Cristo a proposito del suo rinnegamento. Sin dai tempi dell'arte paleocristiana, il gallo appare insieme alla figura Pietro, rammentando che il potere della Chiesa è fondato su una radicale fragilità. La fede, infatti, ha il suo inizio proprio là dove crolla la nostra capacità puramente umana. Il crollo di Pietro è pienamente accolto dallo sguardo di Cristo. La riconciliazione, chiamata anche "sorella del battesimo", sgorga proprio da questo sguardo misericordioso di Cristo che suscita in noi le lacrime del pentimento. Questo sguardo tra Cristo e Pietro grazie al quale quest'ultimo "rilegge" una più profonda verità su di se e su Gesù stesso.

<https://www.centroaletti.com/atelier-arte/>

<https://www.centroaletti.com/arte/>

[https://www.youtube.com/channel/UCsltYnDGIQ9PsJkTcvTH\\_aQ](https://www.youtube.com/channel/UCsltYnDGIQ9PsJkTcvTH_aQ)